

Grazie a tutti i pistoiesi

Desidero ringraziare sentitamente tutti i 45.803 pistoiesi che domenica e lunedì si sono recati a votare per il ballottaggio, e in particolar modo i 23.590 che hanno scelto di accordarmi ancora una volta la loro preferenza, decretando il successo mio personale e dell'alleanza di centro sinistra che mi ha sostenuto in questa non facile sfida.

A loro, ma anche ai tanti (oltre 28.800) che hanno deciso di non partecipare alla consultazione, voglio dire che sarò il sindaco di tutti i pistoiesi, nessuno escluso, ma che cercherò di esserlo un po' di più per coloro che sono in difficoltà o in condizioni di debolezza.

In questi cinque anni ho cercato di amministrare a testa alta, guardando al bene della città e dei suoi abitanti, senza deflettere dall'applicazione rigorosa del programma con il quale mi sono presentato ai cittadini. Così ho intenzione di fare nei prossimi cinque. Il primo mandato e il dialogo che ho avuto, anche in questi giorni, con tantissime persone, hanno messo in evidenza pregi e difetti di un'esperienza e rappresentano un patrimonio che intendo mettere a frutto, a partire da uno stile di relazioni più diretto e continuativo. Il compito di un sindaco è certo quello di ascoltare, ma soprattutto di amministrare, portando a sintesi positiva e collettiva gli interessi dei singoli. Ascolterò quindi e rafforzerò gli strumenti della partecipazione, ma alla fine deciderò, così come ho sempre fatto. L'augurio è di poterlo fare al netto dei troppi veleni che inquinano la scena politica locale, in questo caso specchio negativo di quella nazionale. La responsabilità che i cittadini ci hanno affidato è grande: la maggioranza ha il dovere di fare sintesi e applicare il proprio programma, l'opposizione di proporre – in positivo – alternative credibili. Tutti abbiamo il dovere di governare, ciascuno con il proprio ruolo. Alla politica è richiesto un salto di qualità: fare in modo che il sindaco ideale per Pistoia non sia Mitridate, quel re che per evitare di essere avvelenato fu costretto ad ingerire piccole quantità di veleno fino a diventarne immune. Io ho dovuto farlo, ma non è stata una bella esperienza. Non ha giovato a me, ma soprattutto non giova alla città. Tuttavia non covo e non serbo rancore. Così mi auguro di altri. Spero quindi che i prossimi cinque anni rappresentino una svolta positiva in questo senso.

Non sono a chiederlo per me. Lo sento piuttosto come una prova di maturità cui hanno diritto le donne, gli uomini, i giovani, gli anziani che compongono la nostra città. E voglio garantire loro il massimo impegno in questa direzione. Pistoia e i pistoiesi lo meritano davvero. Per quanto mi riguarda cercherò di applicare il programma per realizzare il quale sono stato eletto e di essere il sindaco di tutti i pistoiesi, nessuno escluso.

Grazie ancora a ciascuno di voi.

Renzo Berti
Sindaco di Pistoia